



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PASSIRANO

Via G. Garibaldi 3- 25050 Passirano (Bs) ☎ 030 6546075 – Fax 030 6548371 C.F. 98093190175
e-mail: segreteria@icpassirano.edu.it - bsic81200g@istruzione.it - bsic81200g@pec.istruzione.it
www.icpassirano.edu.it

SCUOLA DISLESSIA AMICA

Passirano, 19.9.2022

Al Sito web
AI DOCENTI
AL PERSONALE ATA
ALLA DSGA

Oggetto: Informativa Lavoratrici in stato di gravidanza

Visto l'art. 36 del D.Lgs. 81/2008;
Visto l'art. 2087 c.c.;

SI COMUNICA

Che le lavoratrici, una volta accertato lo stato di gravidanza, sono tenute a comunicarlo per iscritto, nel rispetto della privacy, al Dirigente Scolastico: diversamente non potrà essere attivata la procedura di seguito indicata.

In mancanza di una comunicazione tempestiva nessuna responsabilità potrà imputarsi al Datore di Lavoro, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Medico Competente.

F.TO LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Chiara Spatola

Iter procedurale da seguire dal momento in cui la lavoratrice conosce il suo stato di gravidanza

Fase preliminare

La Lavoratrice	Comunica lo stato di gravidanza non appena accertato mediante immediata comunicazione scritta, allegando il certificato medico del ginecologo che attesta lo stato di gravidanza e la data prevista del parto, se sussistono dei rischi, al Dirigente Scolastico.
Il Dirigente Scolastico	Comunica lo stato di gravidanza al Medico Competente e al S.P.P.
Il SPP	Invia comunicazione scritta al M.C. delle attività a rischio svolte dalla gravida.
Il Medico Competente	Sulla base delle indicazioni ricevute dal SPP valuta l'attività lavorativa svolta dalla lavoratrice in modo che sia compatibile con lo stato di gravidanza.
Il Dirigente Scolastico	Verifica la compatibilità dell'attività lavorativa sulla base delle indicazioni del M. C. e del SPP: <u>Attività lavorativa a rischio:</u> se l'attività della lavoratrice risulta a rischio per la gravidanza, come da prescrizioni espresse dal Medico Competente, deve riorganizzare il lavoro della lavoratrice in modo da renderlo compatibile; <u>Attività lavorativa non praticabile:</u> ricollocazione all'interno dell'Istituto, se la riorganizzazione dell'attività non è praticabile, può spostare la lavoratrice ad altra attività all'interno della propria struttura (può avvalersi della consulenza del Medico Competente, del SPP, dell'Esperto Qualificato e deve comunicare lo spostamento al Medico Competente); <u>Nessuna attività lavorativa praticabile:</u> nell'eventualità che nessuna soluzione sia praticabile, ne dà comunicazione all'Ufficio Personale.
L'Ufficio del Personale	Risultando nessuna soluzione lavorativa praticabile provvede ad inoltrare alla "Direzione Territoriale del Lavoro" la richiesta di astensione per lavoro a rischio, inviandone copia anche al M.C. e al SPP. La lavoratrice sarà quindi inviata alla Direzione Provinciale del Lavoro per ratificare il congedo di maternità anticipato per esposizione a rischio

	(Astensione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio - interdizione dal lavoro - art. 17 D.Lgs. 151/2001).
--	--

Fase successiva

La Lavoratrice	<u>Attività che può essere svolta in gravidanza:</u> La Lavoratrice dovrà attenersi alle disposizioni ricevute dal Dirigente e dal suo Responsabile, in merito all'assegnazione di compiti lavorativi compatibili con lo stato di gravidanza, in base alla normativa vigente, alla valutazione dei rischi e dalle indicazioni del M.C., del S.P.P. e dell'Esperto qualificato (ove necessario). <u>Spostamento ad altre attività (ricollocazione):</u> Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non siano possibili per motivi organizzativi o produttivi, il Datore di Lavoro, adibisce ad altra attività la Lavoratrice. La Lavoratrice dovrà svolgere la nuova attività, anche se inferiore a quella abituale conservando la retribuzione e la qualifica originale. Se l'attività è superiore si applica l'art. 2103 del Codice Civile. <u>Esami clinici in gravidanza:</u> La Lavoratrice ha diritto di assentarsi dal lavoro per l'effettuazione di accertamenti medici. La Lavoratrice, salvo casi di urgenza, provvederà a comunicare l'assenza con un congruo anticipo (almeno tre giorni) al Dirigente Scolastico, indicando la durata stimata dell'assenza. Successivamente presenterà documentazione giustificativa concernente data, orario di effettuazione e attestazione di presenza presso la struttura medica. <u>Periodo di tutela della maternità:</u> L'interdizione da attività comportanti rischi specifici è obbligatoria per le donne che svolgono attività lavorative nocive o in ambienti a rischio, fino a 7 mesi dopo il parto (art. 7 D.Lgs. n. 151/2001), pertanto, anche in questo periodo occorrerà applicare la presente procedura ed astenersi da attività che possano costituire un rischio.
----------------	---

	<u>Astensione anticipata dal lavoro (interdizione al lavoro) art. 17 D.Lgs. 151/2001:</u> - <u>per gravidanza a rischio</u> La Lavoratrice che si trovi in stato di gravidanza a rischio, deve consegnare il certificato del ginecologo all'ATS di competenza al fine di ottenere l'autorizzazione ad assentarsi dal lavoro fino al periodo di astensione obbligatoria previsto per Legge. - <u>per lavoro a rischio</u> Nel caso in cui il Datore di lavoro, non possa ricollocare la Lavoratrice adibendola ad altre attività in attività o strutture non a rischio, lo stesso Datore di lavoro provvede ad inoltrare richiesta di astensione per lavoro a rischio. <u>Nascita figlio:</u> La Lavoratrice deve presentare all'Ufficio del Personale, entro 30 giorni dalla data del parto, il certificato di assistenza al parto rilasciato dall'ostetrica al momento del parto. L'ufficio del personale competente provvede a comunicare alla lavoratrice la data di rientro in servizio.
--	---

Dubbi, quesiti, casi particolari	Il Medico Competente, il Servizio di Prevenzione e Protezione e l'Esperto qualificato (ove necessario) sono disponibili per ogni chiarimento o dubbio.
----------------------------------	--

Cordiali Saluti.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Chiara Spatola
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2, D. Lgs. n. 39/1993*